

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**03/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-06-2012 al 03-06-2012

02-06-2012 Corriere di Ragusa.it <b>Ciclone Athos: riconosciuti danni per 84 milioni</b> .....	1
02-06-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>NY: incendio su Freedom Tower</b> .....	2
02-06-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Usa: mega incendio nel New Mexico</b> .....	3
02-06-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Sisma: Gabrielli, ancora acuta emergenza</b> .....	4
02-06-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Sisma Emilia, bimba nasce in tendopoli</b> .....	5
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Lo sciame sismico nell'area del Pollino Papasso si affida alla Protezione civile</b> .....	6
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>I sindacati: massimo impegno per il lavoro</b> .....	8
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Incendio semina panico e distrugge vasto uliveto</b> .....	9
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Rischio sismico, fondi solo per sette scuole</b> .....	10
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Alemanno rinuncia alle celebrazioni Soldi da destinare ai terremotati</b> .....	12
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Ai Fori sfilata sobria con il cuore in Emilia</b> .....	13
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Recuperare la memoria e raccontarla alle nuove generazioni</b> .....	15
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Urgono 300mila euro per la bonifica del torrente Momena invaso dagli inerti</b> .....	16
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Popolazioni terremotate La solidarietà della gente</b> .....	17
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Napolitano: sagra degli sprechi? Di Pietro non sa di cosa parla</b> .....	18
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Errani: non ci saranno casette prefabbricate</b> .....	20
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Raccolta di fondi destinati all'Emilia</b> .....	22
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Il Comune comunica coi cittadini via mail e con sms</b> .....	23
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Ancora irrisolti dopo quattro mesi i vari problemi creati dal maltempo</b> .....	24
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Imprese, la Regione già impegnata nei pronti trasferimenti delle aziende</b> .....	25
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Festa della Repubblica essenziale e semplice col pensiero rivolto alle criticità del Paese</b> .....	26
03-06-2012 Gazzetta del Sud <b>Appello alla responsabilità di ciascuno</b> .....	28
02-06-2012 Live Sicilia <b>Soccorso barcone di migranti</b> .....	29
02-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Anpas: avvicendamento volontari in Emilia e ricerca di insegnanti e animatori per le strutture</b>	

<b>protette per l'infanzia</b> .....	30
03-06-2012 La Sentinella	
<b>giovani e protezione civile</b> .....	31
03-06-2012 La Sentinella	
<b>aceto, grana, carne la food valley riapre</b> .....	32
03-06-2012 La Sentinella	
<b>sicuri tutti gli edifici scolastici</b> .....	34
03-06-2012 La Sentinella	
<b>mano tesa agli imprenditori emiliani</b> .....	35
03-06-2012 La Sentinella	
<b>quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato</b> .....	36
03-06-2012 La Sentinella	
<b>gli aiuti ai terremotati dell'emilia</b> .....	37
03-06-2012 La Sentinella	
<b>la regione ha aggiornato le norme edilizie antisismiche</b> .....	38
03-06-2012 La Sentinella	
<b>emergenza anziani, centomila in difficoltà</b> .....	39
02-06-2012 Sicilia News 24	
<b>Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, rassicurazione di Gnudi</b> .....	40
03-06-2012 Sicilia News 24	
<b>Leggi tutto: Sisma: semplificate verifiche su imprese</b> .....	41
03-06-2012 Sicilia News 24	
<b>Sisma: semplificate verifiche su imprese</b> .....	42
02-06-2012 La Sicilia	
<b>La Provincia di Catania si è attivata, sotto l'egida della Protezione civile, al fine di monitorare sulle arterie di competenza le condizioni di sicurezza dei vari tracciati, ciò s</b> .....	43
02-06-2012 La Sicilia	
<b>Un'elisuperficie all'ospedale Paternò Arezzo</b> .....	44
02-06-2012 La Sicilia	
<b>In viaggio nel cuore dell'Emilia ferita, ma non doma</b> .....	45
02-06-2012 La Sicilia	
<b>Protocollo d'intesa per la campagna antincendi 2012</b> .....	47
03-06-2012 La Sicilia	
<b>Elisuperficie all'ospedale Arezzo L'ok della Protezione civile L'ing. Chiarina Corallo: «Sarà una struttura prefabbricata e i costi saranno analoghi a quella fissa» 29</b> .....	48
03-06-2012 La Sicilia	
<b>La Regione, la Protezione civile, l'Ue impegnate in una corsa contro il tempo per il rientro nella normalità</b> .....	49

***Ciclone Athos: riconosciuti danni per 84 milioni***

Corrierediragusa.it - LA -

**Corriere di Ragusa.it**

*"Ciclone Athos: riconosciuti danni per 84 milioni"*

Data: **03/06/2012**

Indietro

Attualità PALERMO - 02/06/2012

La giunta Lombardo ha approvato la declaratoria che sarà ora trasmessa al Governo

Ciclone Athos: riconosciuti danni per 84 milioni Rispetto alla richiesta di 400 milioni avanzata dagli ispettorati agrari delle province di Ragusa, Catania, Siracusa, Agrigento ed Enna non sono stati inclusi i beni non assicurabili

Duccio Gennaro

La giunta regionale ha approvato il documento con il quale si attestano i danni del ciclone Athos che lo scorso 10 marzo ha colpito le province di Ragusa, Catania, Enna, Siracusa ed Agrigento. La declaratoria preparata dall'ex assessore all'Agricoltura, Elio D'Antrassi, ha quantificato in 84 milioni il risarcimento richiesto per le aziende.

I danni maggiori sono stati provocati dal vento ad oltre cento chilometri orari che, il 10 marzo, ha spazzato i territori delle province di Agrigento, Catania, Enna, Ragusa e Siracusa.

Le organizzazioni agricole e i produttori hanno invocato da settimane il provvedimento. Anche perché molte aziende, a seguito del ciclone, hanno dovuto chiudere. Proprio la scorsa settimana, era stata preannunciata una grande manifestazione per contestare i ritardi del governo nazionale.

Il computo complessivo ammonta dunque a 84 milioni di euro rispetto ad una richiesta del territorio che superava i cento milioni di euro. Di questi, però, la giunta Lombardo ha preso in considerazione solo quelli non assicurabili. Per il riconoscimento delle risorse, la declaratoria approvata dal governo regionale sarà inviata al ministero delle Politiche agricole, che dovrà procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale e indicare i capitoli da cui attingere i fondi necessari per rifondere aziende e produttori.

Su questo tema il deputato europeo del Pdl, Giovanni La Via, aveva suggerito di attingere i fondi dal programma comunitario che fa esplicito riferimento alle calamità naturali. La Via aveva anche specificato che, non essendo espressamente previsti i danni provocati dal vento, aveva chiesto lumi alla commissione europea, ricevendo subito la risposta: anche i danni dal vento possono essere risarciti con questo programma.

***NY: incendio su Freedom Tower***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"NY: incendio su Freedom Tower"*

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

NY: incendio su Freedom Tower

Impalcature hanno preso fuoco al piano 89, nessun ferito

(ANSA) - NEW YORK, 2 GIU - Non c'e' pace per il World Trade Center, che sta risorgendo dalle ceneri delle Torri Gemelle. Momenti di paura in mattinata, quando un incendio e' scoppiato sulla Freedom Tower, il grattacielo destinato a diventare nuovo simbolo di New York.

Ci sono volute circa due ore per domare le fiamme, divampate all'improvviso su alcune impalcature di legno all'ottantanovesimo piano.

Fiamme che si sono poi estese ai piani superiori.

Non si segnalano feriti o gravi danni alla struttura.

02 Giugno 2012

œ¥Â

***Usa: mega incendio nel New Mexico***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Usa: mega incendio nel New Mexico"*

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Usa: mega incendio nel New Mexico

Clima non aiuta, allarme anche in Colorado e Arizona

(ANSA) - NEW YORK, 2 GIU - Sono oltre 1.200 i vigili del fuoco in azione nel New Mexico nel tentativo di domare quello che e' stato definito l'incendio piu' vasto nella storia Usa: un'enorme distesa di fiamme che ha gia' bruciato oltre 916 chilometri quadrati delle montagne e dei canyon nella parte a sud ovest del Paese e si sta diffondendo a macchia d'olio.

Per gli esperti ci vorranno settimane per spegnere le fiamme, a causa soprattutto del clima secco e ventoso.

Anche Colorado e Arizona si preparano al peggio.

02 Giugno 2012

***Sisma:Gabrielli,ancora acuta emergenza***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Sisma:Gabrielli,ancora acuta emergenza"*

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma:Gabrielli,ancora acuta emergenza

Uso esercito idea datata,sistema protezione ha ora 4mila persone

(ANSA)-BOLOGNA, 2 GIU -"Siamo ancora in fase acuta di emergenza e ancora è importante assistere la popolazione".

L'ha detto il prefetto Franco Gabrielli.

Circa le verifiche d'agibilita' delle strutture produttive Gabrielli ha spiegato che si è "scelta una strada che deve essere necessariamente semplificata.

Si vuol ripartire ma la semplificazione va coniugata con la sicurezza". L'esercito è "importante per alcune attivita' ma usarlo ora e' datato: la protezione civile impiega ormai 4mila persone".

02 Giugno 2012

***Sisma Emilia, bimba nasce in tendopoli***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Sisma Emilia, bimba nasce in tendopoli"*

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia, bimba nasce in tendopoli

La piccola e' cinese ed e' nata al punto medico di Mirandola

(ANSA)- MIRANDOLA (MODENA), 2 GIU - Non solo morte e distruzione tra le macerie del terremoto dell'Emilia.

Nel pomeriggio di oggi al punto medico avanzato di Mirandola, cuore della zona colpita dal sisma, una donna di origine cinese ha messo al mondo una bambina con parto naturale.

Dopo un travaglio di 40 minuti la neonata era gia' in braccio ai genitori che vivono a S.Felice, un altro comune modenese colpito dal terremoto.

Constatato che madre e bimba stavano bene si e'proceduto a trasferirli al Policlinico di Modena.

02 Giugno 2012

œ¥Â

## *Lo sciame sismico nell'area del Pollino Papasso si affida alla Protezione civile*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Lo sciame sismico nell'area del Pollino Papasso si affida alla Protezione civile"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (03/06/2012)

Torna Indietro

Lo sciame sismico nell'area del Pollino Papasso si affida alla Protezione civile Invito a voler attivare tutte le procedure previste nel piano di emergenza comunale in caso di necessità

Gianpaolo Iacobini

Cassano

Cassano? Un centro sismologicamente sensibile, non solo e non tanto per la sua collocazione geografica e le caratteristiche geo-morfologiche dei suoi terreni, quanto anche e soprattutto per le piaghe aperte, nel corso dei decenni, dall'abusivismo edilizio e dagli stupri del territorio.

Più che un'impressione, un dato di fatto. Ricavabile dagli archivi del Dipartimento di Protezione civile, nei quali la città è indicata sin dal 2009 come uno dei comuni ballerini. Una realtà affatto ignota, già descritta, peraltro, dalla mappa elaborata agli inizi del Duemila dall'Istituto nazionale di geofisica, diretto dal professor Enzo Boschi. Quella mappa va letta così: quattro sono le fasce. Nella prima vengono fatte rientrare le «zone a rischio sismico inesistente». Nella seconda, contrassegnata dal numero 3, quelle «a rischio sismico basso». Infine, nella terza e nella quarta, rispettivamente numeri 2 e 1, quelle a rischio sismico medio ed alto. In provincia di Cosenza, a pagar pegno sono i paesi della cintura cosentina e della valle del Crati: in fascia 1 sono ricompresi Bisignano, Mendicino, Castrolibero, Rende. In fascia 2 si ritrovano invece Rossano, Corigliano, Castrovillari, Paola, Acri, Altomonte e Cassano. In riva all'Eiano, dal 1750 ad oggi, il terremoto ha bussato poche volte, in qualche caso violentemente.

Nel 1783, il 28 di marzo, uno sciame sismico di potenza impressionante distrusse la Cattedrale, poi ricostruita. Nel 1832 altro tremolio, altre distruzioni, ma nulla a che vedere con quel settimo grado della scala Mercalli che attraversò il paese nel 1905, segno d'una vulnerabilità confermata dai terremoti del 1930 e del 1980 ed infine censita anche dalla Protezione civile. Che il 18 aprile 2009 ha catalogato la città nell'elenco dei Comuni ad elevato rischio sismico: il grado di sismicità dell'urbe cassanese è pari a 9 (comunque in linea con la media nazionale), mentre l'indice di rischio (risultante dalla media tra la percentuale di popolazione coinvolta in crolli e la percentuale di patrimonio danneggiato nei terremoti storicamente censiti) si ferma a 0,0267, in una scala che va da 0 a 0.8 (media nazionale pari a 0.455).

Una verità che nei giorni del terremoto in Emilia, ma pure dello sciame sismico che scuote le vette del Pollino, ha portato il sindaco Gianni Papasso, «nel solco della prevenzione», a coinvolgere «gli organismi preposti della Protezione civile per attivare le procedure previste nel piano di emergenza comunale in caso di necessità». In particolare, fa sapere Palazzo di città, «il sindaco ha inviato una nota al responsabile della Protezione civile del Comune, Carlo De Giacomo, nella quale, considerato lo stato di allerta che investe il territorio del Pollino e della Sibaritide, si invita a voler attivare tutte le procedure previste nel piano di emergenza comunale al fine di garantire, in caso di necessità, un tempestivo intervento a salvaguardia dell'incolumità delle persone, delle cose e dell'ordine pubblico, informandone il primo cittadino».

Chiosano dal Comune: «E' questa una risposta rassicurante, da parte del sindaco, a tutti i cittadini, preoccupati dallo

***Lo sciame sismico nell'area del Pollino Papasso si affida alla Protezione civile***

sciame sismico che da qualche giorno interessa l'area».

*I sindacati: massimo impegno per il lavoro*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"I sindacati: massimo impegno per il lavoro"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (03/06/2012)

Torna Indietro

I sindacati: massimo impegno per il lavoro

Moreno Sabbati

MIRANDOLA (MODENA)

Considerare il lavoro come una priorità: i tre segretari sindacali confederali hanno visitato i luoghi del terremoto per ribadire l'importanza del fatto che la ricostruzione stia vicino alla struttura produttiva del territorio, con centinaia di imprese che hanno subito danni importanti c'è il rischio di una delocalizzazione e ci sono moltissimi operai che rischiano il posto di lavoro.

Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno incontrato al centro di coordinamento della protezione civile di Marzaglia il capo della protezione civile Franco Gabrielli ed il presidente della Regione Vasco Errani che ha spiegato loro le modalità operative con le quali si procederà alla ricostruzione.

Poi, i tre leader sindacali hanno visitato alcuni dei campi della protezione civile, per manifestare vicinanza alla popolazione e complimentarsi con i volontari. Hanno pranzato nella tendopoli di Mirandola, accompagnati dal sindaco Maino Benatti e da Errani.

I sindacati hanno, innanzitutto assicurato alla Regione la loro collaborazione nella ricostruzione. «Serve tutto lo sforzo possibile &#x2013; ha detto la Camusso &#x2013; per sostenere il mantenimento dell'attività produttiva. Lo sforzo più grande sarà quello di dare il messaggio che si potrà continuare a lavorare qui, non si devono delocalizzare le imprese, è già stata fatta una prima intesa, si sta continuando una discussione sulle norme che permettano di intervenire per la messa in sicurezza con le norme vigenti e per farlo in tempi ragionevoli».

Ricominciare, insomma, in tempi rapidi a lavorare, pur senza mettere a rischio la sicurezza. Non dimenticando, tanto per cominciare, i tanti operai che sono morti sotto i capannoni crollati mentre stavano lavorando.

***Incendio semina panico e distrugge vasto uliveto***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Incendio semina panico e distrugge vasto uliveto"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (03/06/2012)

Torna Indietro

**Incendio semina panico e distrugge vasto uliveto**

Scaletta Zanca Un incendio di natura dolosa è divampato ieri pomeriggio nelle contrade Ammendolara e Pagliaruta di Guidomandri Superiore, mandando in fumo un'estesa macchia mediterranea e le coltivazioni che si sviluppano su alcuni ettari di terreno, in massima parte uliveto. Anche alcune casette rurali, che sorgono nella zona interessata all'incendio, hanno rischiato di essere coinvolte e solo l'intervento dei proprietari è valso a sottrarle alla furia delle fiamme, alimentate da un forte vento. Sul posto, oltre ai proprietari dei terreni interessati, sono intervenuti i carabinieri di Scaletta ed una squadra dei vigili del fuoco di Messina, che si sono prodigati per diverse ore, nell'opera di spegnimento, impedendo che le fiamme si estendessero in altri terreni. Dai primi accertamenti, pare che l'incendio possa essere stato opera di qualche incauto agricoltore della zona, il quale dopo aver dato fuoco alle sterpaglie del suo terreno, a causa del forte vento, non sia stato più in grado di tenerlo a bada e circoscriverlo. (g.c.)

***Rischio sismico, fondi solo per sette scuole***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Rischio sismico, fondi solo per sette scuole"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (03/06/2012)

Torna Indietro

Rischio sismico, fondi solo per sette scuole Quindici i progetti ammissibili ma sotto la soglia minima, 14 gli esclusi. Molti plessi erano già in regola

Alfonso Naso

Oltre sei milioni di euro per edifici scolastici della Provincia. Sono somme sostanziose ma concentrate in pochi edifici.

I finanziamenti regionali per l'adeguamento sismico e strutturale delle scuole si sono sostanzialmente fermati a poche scuole "elette".

I dati pubblicati dal dipartimento lavori pubblici della Regione parlano chiaro, al bando pubblicato nei mesi scorsi hanno avuto l'ok pieno al finanziamento solo 7 istituti scolastici. Si tratta dei plessi di Rizziconi (due scuole elementari), Villa San Giovanni (scuola elementare e media), Cittanova (infanzia), Reggio (un istituto superiore), Gerace (scuola elementare).

Queste sono le uniche scuole ad aver raggiunto il punteggio minimo richiesto di 60 punti.

Altri 15 istituti sono stati inseriti nell'elenco delle scuole ammissibili di finanziamento ma per il momento non riceveranno soldi.

Si tratta di scuole ricadenti nei Comuni di Taurianova, Oppido Mamertina, Rosarno, Palizzi, Bianco, Serrata, Delianuova, Melicucco, Gerace, Palmi, Cosoleto e Reggio Calabria. C'è da dire a questo proposito che il Comune capoluogo aveva già provveduto a intervenire su molti plessi a seguito del terribile crollo successivo al terremoto a San Giuliano di Puglia nel 2003.

Tutti questi progetti presentati dai Comuni e dalla Provincia adesso potranno essere riesaminati entro il termine massimo del 12 giugno.

Niente soldi, invece, ai seguenti istituti scolastici: Anoina (scuola elementare), Bova, Laurena di Borrello (istituto comprensivo), Polistena (scuola materna), Reggio (scuola media Boccioni), Sant'Eufemia d'Aspromonte (scuola media), Scido (materna), Scilla (scuola media inferiore), Siderno (tre elementari e una materna), Villa San Giovanni (due istituti professionali). I motivi di questa raffica di esclusioni è da ricercare in errori formali e mancanza di documentazione.

Anche per questi progetti sarà possibile ottenere un riesame della graduatoria che ancora è provvisoria.

La misura di intervento sugli edifici scolastici è stata fortemente voluta dalla Regione per adeguare i plessi alla luce delle nuove normative antisismiche (peraltro di piena attualità negli ultimi giorni) e soprattutto alla luce della mancanza di un generale piano di riammodernamento dei plessi scolastici.

I Comuni e le Province hanno aderito in massa, ma i requisiti pubblicati dalla Regione erano stringenti. Ecco qualcuno di questi: «Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi finalizzati all'adeguamento sismico degli edifici scolastici, sulla base di quanto previsto nelle norme tecniche per le costruzioni. Saranno inoltre considerate ammissibili a finanziamento, le opere che, rispettando le finalità del piano, sono destinate alla ricostruzione con la stessa volumetria e

***Rischio sismico, fondi solo per sette scuole***

sagoma dell'edificio scolastico da demolire, esclusivamente nei casi di estrema necessità e a fronte di particolari documentate condizioni sfavorevoli connesse all'assoluta diseconomicità dell'intervento di adeguamento».

«Saranno considerati ammissibili al finanziamento soltanto progetti finalizzati all'adeguamento sismico degli edifici, necessari per superare deficit strutturali accertati sulla base delle verifiche sismiche eseguite in conformità alle linee guida della deliberazione della giunta regionale numero 786 del 2009.

A molti Enti non è andata bene, anche se qualche speranza c'è ancora.

***Alemanno rinuncia alle celebrazioni Soldi da destinare ai terremotati***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Alemanno rinuncia alle celebrazioni Soldi da destinare ai terremotati"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (03/06/2012)

Torna Indietro

Alemanno rinuncia alle celebrazioni Soldi da destinare ai terremotati

Monica Savatteri

ROMA

«Ho visto le immagini scioccanti del terremoto. Spero che la parata del 2 giugno sia annullata per destinare quei soldi ai terremotati. È il segnale che la gente si attende». Il sindaco di Roma Gianni Alemanno l'aveva chiesto nei giorni scorsi, più volte, facendo un «rispettoso appello» al Capo dello Stato. Ma la parata del 2 giugno, alla fine, si è svolta. Con sobrietà e in ricordo delle vittime del sisma che ha messo in ginocchio l'Emilia. E lui, il sindaco di Roma, non c'era. Ha scelto di non esserci: una decisione, si apprende, presa per coerenza perché per il primo cittadino quei soldi andavano destinati ai terremotati. Una scelta ieri intrapresa da diversi esponenti politici dell'Idv, della sinistra e della Lega. Assenze che hanno fatto tuonare il leader centrista Pier Ferdinando Casini, «c'è chi pensa di guadagnare popolarità non venendo qui». La decisione del sindaco di Roma ha scatenato lo sdegno dell'opposizione capitolina: «Alemanno non è degno di essere il sindaco della Capitale d'Italia» ha commentato il segretario del Pd di Roma Marco Miccoli. «La verità è che ormai il sindaco peggiore che Roma abbia mai avuto, strumentalizza qualunque questione»; ha aggiunto Miccoli «per cercare di recuperare un consenso in città che ormai è in caduta libera».

Insomma un'assenza che ha fatto molto rumore. E così sul palco d'onore alle spalle del Colosseo con la presidente della Regione Lazio Renata Polverini e il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti c'era e il presidente dell'Assemblea capitolina Marco Pomarici che ha indossato la fascia tricolore al posto di Alemanno.

*Ai Fori sfilata sobria con il cuore in Emilia*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Ai Fori sfilata sobria con il cuore in Emilia"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (03/06/2012)

Torna Indietro

Ai Fori sfilata sobria con il cuore in Emilia Il tradizionale appuntamento &#x2013; giunto all'edizione 66 &#x2013; ha visto allargarsi il fronte degli oppositori

Massimo Nesticò

ROMA

Niente cavalli, né carri armati. A terra le Frece Tricolori. Meno divise a sfilare e meno gente assiepata dietro le transenne. È la parata militare del 2 giugno ai tempi della crisi economica. Con il cuore rivolto ai terremotati dell'Emilia, come voluto dal capo dello Stato. Alla fine Giorgio Napolitano ha ringraziato il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, per la manifestazione svoltasi con i «toni di sobrietà ed essenzialità che si impongono nel difficile periodo che sta attraversando il Paese, colpito in questi giorni da accadimenti sconvolgenti e gravi perdite di vite umane».

Sempre al centro di polemiche da parte di antimilitaristi, Sinistra e Lega, il tradizionale appuntamento ai Fori Imperiali &#x2013; giunto all'edizione numero 66 &#x2013; ha visto quest'anno allargarsi il fronte degli oppositori. Perché spendere soldi e tempo per una costosa parata militare, è il loro pensiero, quando l'Italia è in profonda crisi ed è stata appena colpita da un forte terremoto? Quirinale e ministero della Difesa hanno cercato di disinnescare le critiche sforbiciando pesantemente gli schieramenti impiegati: 2.500 uomini rispetto ai seimila dell'anno scorso, niente sistemi d'arma e niente Frece Tricolori. Il tutto chiuso nel giro di un'ora. Al costo di circa 2,6-2,9 milioni di euro, contro i 4,3 del 2011.

La giornata celebrativa è iniziata alle 9, quando Napolitano, alla sua ultima sfilata da presidente della Repubblica, ha salito le scale del Vittoriano per deporre una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto. Con lui, tra le altre personalità, il presidente del Consiglio Mario Monti, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani ed il presidente della Corte Costituzionale, Alfonso Quaranta. Il capo dello Stato è quindi risalito sulla Lancia Flaminia presidenziale scoperta &#x2013; indossando un cappellino bianco per proteggersi dal sole &#x2013; tra gli applausi della folla. C'è stato anche un tentativo fallito di flash mob contro la cerimonia: una ventina di persona sono state identificate dalla Digos nei pressi del Colosseo.

Alle 10, via alla sfilata ai Fori, preceduta da un minuto di silenzio per commemorare le 23 vittime rimaste sotto le macerie del terremoto in Emilia. Proprio al sisma è stata dedicata la rassegna di quest'anno. Presso la tribuna d'onore sono stati posizionati i gonfaloni delle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romana e delle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza delle comunità colpite. Al passaggio dei reparti sotto i palchi le bande e le fanfare hanno interrotto l'esecuzione delle musiche marciando con il solo rullare dei tamburi. Ha aperto la sfilata la banda dell'Arma dei carabinieri; si sono poi susseguiti gli uomini e donne dei tre settori previsti: il primo dedicato alla formazione; il secondo alle operazioni internazionali; il terzo alle emergenze ed alla cooperazione. Al passaggio dei lagunari del reggimento San Marco lo speaker ha ricordato Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due

*Ai Fori sfilata sobria con il cuore in Emilia*

marò fermati in India, facendo scattare l'applauso delle tribune. Dove erano presenti alcuni familiari dei militari della Marina che poche ore dopo sono stati raggiunti dalla lieta notizia della concessione della libertà su cauzione per Latorre e Girone.

A chiudere lo sfilamento, ancora nel nome della solidarietà per gli emiliani, una rappresentanza simbolica in un unico blocco per non distrarre forze dai soccorsi; di tutte le componenti, militari e civili, impegnate nelle operazioni di assistenza nei territori colpiti dal sisma.

Nelle tribune, Stato rappresentato ai massimi livelli. Oltre a Napolitano, Monti, Fini, Schifani e Di Paola, c'erano i ministri Annamaria Cancellieri, Paola Severino, Giulio Terzi, Mario Catania, Enzo Moavero, il presidente del Copasir, Massimo D'Alema, il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, tra gli altri.

Mancava il "padrone di casa", il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che nei giorni scorsi aveva chiesto l'annullamento della parata per destinare ai terremotati i soldi così risparmiati. Non si sono viste in tribuna neanche le cravatte verdi dei parlamentari leghisti.

«È ridicolo; ha commentato Casini al termine della parata; ci sono uomini politici che pensano di rifarsi una verginità non venendo qui. C'è da mettersi le mani nei capelli».

50 minuti

La sfilata ha avuto inizio alle 10,10 in punto lungo Via dei Fori Imperiali con i gonfaloni di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e delle Province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza delle comunità colpite dal sisma, posizionati presso la tribuna d'onore. Con i ministri Cancellieri, Severino, Terzi e Profumo anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Catricalà, il capo della polizia Manganelli, il vicepresidente della Corte Costituzionale Gallo e diversi esponenti politici. La parata, aperta dalla banda dei carabinieri, si è articolata su tre settori. Il primo ha compreso i Reparti rappresentativi della formazione militare con compagnie interforze delle Scuole militari, delle Accademie ufficiali, delle Scuole sottufficiali e degli Enti addestrativi del personale di truppa. Il secondo settore ha visto sfilare i Reparti e le Unità impegnate nelle missioni internazionali. Il terzo e ultimo settore ha incluso Enti e Corpi, militari e non, impegnati nelle emergenze e nella cooperazione.

*Recuperare la memoria e raccontarla alle nuove generazioni*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Recuperare la memoria e raccontarla alle nuove generazioni"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (03/06/2012)

Torna Indietro

## Recuperare la memoria e raccontarla alle nuove generazioni

Capo d'Orlando Si sta rilevando un grande punto di riferimento per la memoria storica di Capo d'Orlando. Stiamo parlando dell'Associazione Mutuo Soccorso "L'Avvenire" di piazza Matteotti. Il sodalizio, che nel 2010 ha svolto la pagina dei 100 anni di vita, è ora diretto dall'avvocato Carmelo Antillo, tra l'altro ex sindaco di Capo d'Orlando, che ha avviato un percorso storico per far conoscere alle nuove generazioni i personaggi che fecero grande una cittadina che di storia "autonoma" ne aveva ben poca. Fu infatti nel 1925 che Capo d'Orlando si "affrancò" da Naso diventando comune autonomo e si deve proprio ai "moti" partiti dalla Mutua Soccorso, se quella autonomia fu possibile.

Ora, il presidente Carmelo Antillo sta ripercorrendo quella storia sino ai giorni nostri, proponendo al pubblico la rivisitazione dei presidenti del sodalizio di piazza Matteotti. E Vincenzo Giuffrè fu uno di quei presidenti che, con le sue iniziative tra gli anni '60 e '70, diede una spinta notevole alla cultura ed allo sport della città. Ricordarlo nell'appuntamento della Mutuo Soccorso, non è stato difficile per gli oratori, perché il suo ricordo è ancora ben fisso nella mente degli orlandini. Tante le autorità presenti al "Memorial dei presidenti" e naturalmente non potevano mancare la moglie Sara ed i figli di Vincenzo Giuffrè (tra l'altro giornalista molto attivo in quegli anni), e cioè la signora Lella, vice preside dell'Istituto Tecnico Ragionieri e Geometri "Merendino" della città e Luca, per tanti anni sugli scranni del Consiglio comunale come lo fu a suo tempo il papà. Giuffrè morì nel 1970 a 40 anni, proprio mentre la Orlandina Calcio di cui fu dirigente aveva cominciato a solcare i campi più importanti dei campionati dilettanti. (f.p.)

***Urgono 300mila euro per la bonifica del torrente Momena invaso dagli inerti***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Urgono 300mila euro per la bonifica del torrente Momena invaso dagli inerti"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (03/06/2012)

Torna Indietro

Urgono 300mila euro per la bonifica del torrente Momena invaso dagli inerti. Cifra consistente, ma irrisoria rispetto a quelli che potrebbero essere i danni in caso di esondazione.

Benigno Lepera

Rossano

Venticinquemila metri cubi circa di materiale inerte depositato nella parte finale del letto del torrente Momena - Acqua del Fico a rischio di esondazione in caso di forti temporali. A tanto ammontano i detriti che coprono interamente il letto del torrente fino a poche decine di centimetri dagli argini che non potranno contenere eventuali straordinarie quantità di acque, come abbiamo avuto modo di segnalare in un nostro servizio sull'erosione di alcuni torrenti che attraversano il territorio cittadino e che in passato, in seguito al loro straripamento, hanno creato seri danni a persone e cose. Il calcolo dell'immensa massa di detriti che, come impone la legge sul rispetto del demanio fluviale, può essere rimossa solo previo autorizzazione dell'Autorità preposta al controllo, è stato eseguito dal responsabile del Comune di Rossano della sede Com (centro operativo misto) della Protezione Civile, geologo Luigi Forciniti. Il tecnico, che si era occupato del torrente Momena già in passato comunicando alla Provincia ed alla Regione lo stato di criticità in cui versa, ha ulteriormente accentuato i controlli di recente per trasmettere le opportune segnalazioni a tutti gli organi preposti. Il nuovo sopralluogo della struttura di Protezione civile ha messo a nudo lo stato di precarietà dal punto di vista della sicurezza: presenza di robusta vegetazione lungo gli argini e al centro del torrente che potrebbero ostruire il deflusso delle acque facilmente debordabili dagli argini, ormai quasi a livello del letto del torrente. Tutto ciò fa parte di una relazione, predisposta con ampio margine di anticipo rispetto al periodo autunnale e al periodo invernale, che è oggetto di inoltro alla Provincia, alla Protezione Civile e Settore Idrogeologico della Regione e al Consorzio di Bonifica. Nella comunicazione, oltre a curare i ragguagli tecnici sull'ammontare del materiale, si fornisce anche la spesa occorrente per la rimozione e conferimento dei materiali e per la messa in sicurezza del torrente che ammonterebbe a circa 300 mila euro. Una cifra sicuramente consistente a causa della mancata manutenzione che non avviene da anni, ma irrisoria se si pensa ai danni che potrebbero scaturirne per i territori circostanti e per le persone, considerato che verso la foce del torrente vi sono numerose case, per la maggior parte utilizzate per le vacanze al mare, ma molte alte abitate anche d'inverno. Inoltre ai lati del torrente vi sono numerosi poderi di agrumi e ortaggi dove abitano contadini e agricoltori. Da qui la necessità di intervenire prima della stagione autunnale e invernale. Un sopralluogo, secondo quanto riferito dai proprietari dei poderi e dalla stessa struttura di Protezione Civile, sarebbe stato effettuato, dopo la nostra segnalazione, dai tecnici della Provincia. Al momento, però, non è stato avviato alcun intervento. La difficoltà sarebbe da addebitare alla mancanza di fondi che la Regione dovrebbe accreditare alla Provincia. Il Comune avrebbe offerto la propria disponibilità a realizzare i lavori necessari a condizione che venga erogato il relativo finanziamento. Con queste stesse modalità di recente l'Ente comunale aveva proceduto alla pulizia e messa in sicurezza del torrente Celadi.

*Popolazioni terremotate La solidarietà della gente*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Popolazioni terremotate La solidarietà della gente"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (03/06/2012)

Torna Indietro

Popolazioni terremotate La solidarietà della gente

PIANE CRATISolidarietà dalla zona dei Casali sud-cosentini alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Per stamani, alle dieci e trenta, a Piane Crati, nella chiesa di Santa Barbara, il sindaco Silvano Sacchetta ha dato appuntamento ai cittadini al fine di favorire, attraverso una pubblica sottoscrizione, "quegli slanci di solidarietà che diano il senso di un consolidato rapporto di riconoscenza". L'amministrazione comunale pianota ha, infatti, rievocato il senso del "vitale sostegno" avuto nel 1905, quando le municipalità emiliano-romagnole contribuirono alla ricostruzione di edifici pubblici nei Comuni di quest'area disastrati da movimenti tellurici. Proprio di recente, tra la fine del mese di aprile e gli inizi di maggio, la più grande manifestazione del comprensorio del Savuto, quella delle mongolfiere, è stata dedicata alla memoria di quegli aiuti. Per la prossima settimana, nel palazzo comunale, sarà attivo un apposito sportello per proseguire nella raccolta di fondi. L'iniziativa si concluderà alla fine della settimana entrante.(lu.mi.pe.)

***Napolitano: sagra degli sprechi? Di Pietro non sa di cosa parla***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Napolitano: sagra degli sprechi? Di Pietro non sa di cosa parla"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (03/06/2012)

Torna Indietro

Napolitano: sagra degli sprechi? Di Pietro non sa di cosa parla

Fabrizio Finzi

ROMA

Posizioni «vecchie» di chi ha sempre avuto «posizioni negatrici» del ruolo delle Forze armate e che ieri ha usato «strumentalmente» l'emozione provocata nel Paese dal terremoto dell'Emilia per svilire il senso della parata militare. Giorgio Napolitano chiude così, seccamente, le polemiche che hanno avvelenato queste celebrazioni per la festa della Repubblica rivendicando «la grande partecipazione popolare» alle manifestazioni per il 2 giugno. E soprattutto avviando un durissimo botta e risposta con Antonio Di Pietro che aveva parlato di «sagra degli sprechi».

«Non sa di cosa parla», risponde senza giri di parole il presidente ai giornalisti che lo avvicinano nei giardini del Quirinale ripetendogli le parole del leader dell'Italia dei Valori.

Immediata e violenta la replica di Di Pietro: «Criticando me, il presidente della Repubblica ha offeso milioni di italiani che non la pensano come lui. Napolitano non solo non sa quel che fa, ma addirittura non se ne rende conto», aggiunge velenoso. E non è finita: dal Quirinale si spiega dove nasce l'irritazione di Napolitano, quali parole di Di Pietro lo hanno maggiormente colpito: ambienti vicini al presidente sottolineano che, di fronte a scelte di sobrietà e di rigoroso risparmio di cui tutti hanno potuto rendersi conto, parlare di ricevimenti «a base di pasticcini, torte e champagne», di parate «di cattivo gusto» e di «inutile e costoso sfarzo della casta» significa non sapere, appunto, di cosa si parla. O, se lo si sa, è evidente che si tratta solo di polemiche strumentali. Un riferimento agli sforzi fatti dal capo dello Stato per ridurre i costi sia della parata che del ricevimento nei giardini del Quirinale, dove certo non sono girate bottiglie di champagne.

Un match a distanza che ha comunque macchiato una giornata di festa, aperta con una parata militare «solenne ma sobria» (di fatto dimezzata rispetto al passato) e tutta dedicata al terremoto dell'Emilia; chiusa poi in serata con una grande partecipazione di cittadini alla consueta apertura dei giardini del Quirinale. Eppure il capo dello Stato aveva speso tutte le proprie forze per difendere l'opportunità di celebrare la festa della Repubblica, simbolo della «coesione e della solidarietà nazionale». Ma la sua determinazione non è bastata a spegnere il fuoco delle polemiche sul quale hanno soffiato per lo più Idv, Lega nord e grillini.

E se per il Carroccio era stato Roberto Maroni a stigmatizzare l'evento utile solo a «buttare soldi nel cesso», Di Pietro ha giustificato la sua assenza come protesta contro una «costosa parata che è mancanza di rispetto» per la gente colpita dal sisma. Insomma, «una sagra dello spreco». Non c'era neppure il sindaco di Roma, Gianni Alemanno: presenti i presidenti di Provincia e Regione, Nicola Zingaretti e Renata Polverini, entrambi sicuri, al di là della loro convinzione personale, che fosse «giusto garantire la presenza di chi rappresenta le istituzioni». E non c'erano neppure i segretari di Pd e Pdl, il primo a Poggio Renatico tra i rappresentanti e gli amministratori dei comuni terremotati, nonostante i loro partiti siano doverosamente rappresentati da presenze di primo piano tra le autorità sedute in Tribuna. Come Massimo D'Alema,

***Napolitano: sagra degli sprechi? Di Pietro non sa di cosa parla***

presidente del Copasir o alcuni degli ex ministri del governo Berlusconi, tra cui Ignazio La Russa e Maurizio Gasparri. Verso tutti gli assenti, quelli ingiustificati, va lo sdegno del leader centrista Pier Ferdinando Casini, presente alla parata con il segretario Udc, Lorenzo Cesa: «C'è da mettersi le mani nei capelli: c'è chi pensa di guadagnare popolarità non venendo qui. Questa è veramente una cosa ridicola», attacca Casini che punta l'indice verso quei politici che si illudono di «rifarsi una verginità» con questi mezzi.

***Errani: non ci saranno casette prefabbricate***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Errani: non ci saranno casette prefabbricate"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (03/06/2012)

Torna Indietro

Errani: non ci saranno casette prefabbricate Il presidente della Regione: la nostra priorità è una sistemazione degna e di qualità per la popolazione

Leonardo Nesti

MIRANDOLA (MODENA)

Un giorno di festa, lontano dalle polemiche, cercando, fra milioni di difficoltà, i motivi per fare festa. Il 2 giugno, nella Bassa emiliana, è trascorso con la "parata" dei volontari della protezione civile (quasi 4mila in campo in questi giorni) al lavoro nei campi per gestire l'emergenza che, secondo il capo della Protezione civile, è ancora in fase acuta.

I motivi per festeggiare vanno ricercati nella voglia che questa parte di Emilia sta riscoprendo, giorno dopo giorno, di ricominciare a lavorare, a vivere nella normalità, a riscoprirsi più forte di prima.

«Siamo ancora in una fase acuta di emergenza, e ancora è importante l'assistenza alla popolazione», ha detto Gabrielli portando il suo messaggio alla parata del 2 giugno. Tuttavia si sta già cominciando a pensare alla fase due. I campi sono in funzione e, al netto di qualche inevitabile disagio, l'organizzazione è efficiente. Presto molte persone, almeno quelle che non hanno la casa inagibile ma preferiscono ancora dormire fuori per la paura del terremoto, potranno tornare a dormire nel proprio letto. Per gli altri la permanenza nei campi potrebbe essere lunga.

Tuttavia nella bassa emiliana non spunteranno le casette prefabbricate viste all'Aquila o in altri terremoti. Il presidente della Regione Vasco Errani ha annunciato che la strategia scelta è quella di cercare di sistemare le persone che hanno la casa danneggiata, in altri appartamenti, sfitti e senza danni. «Stiamo facendo una valutazione dei danni &#x2013; ha detto Errani &#x2013; dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili dopo di che attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualità per la popolazione: la priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto, sulla base della verifica vedremo i numeri e se ci sono le condizioni. Stiamo già facendo un censimento sul patrimonio immobiliare sfitto che è ampio, sistemeremo gli appartamenti con le attrezzature necessarie e su questo verificheremo».

Una cosa simile si sta facendo per le imprese. Se quelle che non hanno subito danni riusciranno a ripartire in tempi abbastanza rapidi, per le altre ci sono problemi molto complicati: oltre ai costi per i danni c'è la necessità di non perdere posizioni di mercato e di salvaguardare i posti di lavoro. Mettere infatti le aziende in condizione di riprendere la produzione in capannoni sfitti distanti magari qualche decina di chilometri in attesa di ristrutturare quelli danneggiati potrebbe essere un disagio sopportabile.

La ricostruzione, per cui il governo ha messo a disposizione due miliardi e mezzo in due anni, ricomincerà poi da scuole e ospedali. «Sono la priorità &#x2013; ha detto Errani &#x2013; quindi ci saranno le imprese e i beni culturali: abbiamo bisogno di attivare innanzitutto la messa in sicurezza perché il nostro patrimonio vogliamo conservarlo».

In giornata, intanto, le zone terremotate hanno ricevuto numerose visite istituzionali. Al centro di coordinamento della protezione civile sono arrivati i tre segretari confederali dei sindacati che hanno assicurato collaborazione al governo.

***Errani: non ci saranno casette prefabbricate***

Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno poi visitato gli sfollati di alcune tendopoli, come pure il ministro per l'integrazione Andrea Riccardi. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani, invece, ha incontrato sindaci, amministratori locali e dirigenti del partito. «Sono qui &#x2013; ha detto &#x2013; per vedere come il Pd può dare una mano alle popolazioni. Stiamo raccogliendo gli elementi necessari per capire quali interventi normativi siano necessari, tenendoci in stretto contatto tra sindaci, amministratori, Regioni e gruppi parlamentari. Organizzeremo anche un coordinamento permanente».

Intanto, se i primi funerali delle vittime ci potranno essere già nei primi giorni della prossima settimana, ci vorranno invece ancora alcuni giorni per completare le autopsie degli operai morti sotto i capannoni. «Ho dato termine per ultimarle entro la fine della prossima settimana, ha detto il procuratore di Modena Vito Zincani. Abbiamo tempi stretti, abbiamo fretta perché i parenti hanno diritto di seppellire i propri cari».

200 veterinari

Dalla gestione degli allevamenti al controllo della filiera alimentare, dalla riattivazione degli impianti di mungitura e macellazione alla salvaguardia degli animali da compagnia, dalla sicurezza igienica delle mense allestite nei campi per migliaia di sfollati alla gestione dei canili dove mantenere in condizioni dignitose gli animali randagi. Anche i circa 200 veterinari pubblici delle asl di Ferrara, Modena e Reggio Emilia hanno il loro carico di lavoro in queste ore in cui l'emergenza continua. «Tra le priorità che vengono affrontate &#x2013; spiega Gabriele Squintani, responsabile del servizio veterinario e igiene della Regione &#x2013; la salvaguardia degli allevamenti per rimediare ai crolli: gli animali vanno messi in sicurezza, alimentati, va salvaguardata la mungitura, il latte prodotto custodito in altri luoghi, va assicurata l'igiene dell'acqua, rimessi in piedi i silos». Nel Ferrarese Squintani segnala anche il fenomeno della moria di pesci nei canali e nel Po che si sta spostando verso l'Adriatico. œ¥Â

*Raccolta di fondi destinati all'Emilia*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Raccolta di fondi destinati all'Emilia"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (03/06/2012)

Torna Indietro

Raccolta di fondi destinati all'Emilia

FAGNANO CASTELLO Non siamo troppo lontani. Con questa affermazione, La Destra organizza una raccolta fondi per aiutare i terremotati dell'Emilia Romagna.

Fino a domani, 4 giugno, in diverse attività commerciali della cittadina, si potranno trovare dei salvadanai per donare un libero contributo alle persone rimaste vittime del terribile sisma che ha colpito la regione del Nord Italia. Inoltre, per come informa Domenico Avolio, in alcuni supermercati fagnanesi si possono trovare anche dei box dove poter donare beni di prima necessità a lunga scadenza (pasta, succhi, merendine, ecc.).

«L'intera somma raccolta &#x2013; precisa Avolio &#x2013; verrà donata sul conto corrente dell'Unicredit Banca Spa Agenzia di Bologna Indipendenza, mentre i beni verranno spediti presso la Protezione Civile di San Felice sul Panaro (Modena)». Inoltre, sempre il gruppo de La Destra ha già organizzato nella piazza Alfonso Splendore un punto di raccolta di beni, perché - come è stato affermato - «aiutare è un dovere per tutti!». (ale. amo.)

***Il Comune comunica coi cittadini via mail e con sms***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Il Comune comunica coi cittadini via mail e con sms"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (03/06/2012)

Torna Indietro

Il Comune comunica coi cittadini via mail e con sms

Gizzerial messaggi di posta elettronica (e-mail) e quelli sui telefonini (Sms) saranno la nuova frontiera della comunicazione veloce tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza di Gizzeria. A dare notizia dell'avvio dell'utile servizio informativo lo stesso Comune. Che in una nota rimarca che «l'intento è quello di creare un canale diretto tra la pubblica amministrazione e il cittadino, in grado di consentire un flusso continuo e aggiornato di informazioni di pubblica utilità, da quelle semplici di carattere generale (avvisi, inviti, pubblicizzazione di eventi e manifestazioni) a quelle su disservizi sull'intero territorio comunale. Un utilissimo strumento che consentirà all'amministrazione comunale d'inviare tempestivamente ai cittadini informazioni riguardo ai servizi di fornitura idrica e del metano, di raccolta dei rifiuti solidi urbani, di depurazione e smaltimento degli scarichi urbani, nonché sulla viabilità, oltre a raccomandazioni in tema di sicurezza, di salvaguardia dell'incolumità e di protezione civile».

Tutti i cittadini residenti nel comune di Gizzeria, presso gli uffici municipali o attraverso il sito Internet istituzionale, si fa notare, possono attivare gratuitamente la ricezione dei messaggi sul proprio telefonino e sul proprio indirizzo di posta elettronica, «indipendentemente dal gestore di telefonia e dal numero di messaggi ricevuti».(g.r.)

***Ancora irrisolti dopo quattro mesi i vari problemi creati dal maltempo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Ancora irrisolti dopo quattro mesi i vari problemi creati dal maltempo"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (03/06/2012)

Torna Indietro

Ancora irrisolti dopo quattro mesi i vari problemi creati dal maltempo

Antonio Scarcella

Mandatoriccio

Il maltempo dell'ultimo inverno, che ha messo in grosse difficoltà il comune di Mandatoriccio, torna alla ribalta per le lamentele di Angelo Donnici, sindaco del centro ionico. In una nota, il primo cittadino scrive che dopo 4 mesi di attesa, sul problema non vi è ancora nessuna risposta.

Dopo l'incontro degli amministratori dei comuni più colpiti dagli eventi con il Prefetto, a tutt'oggi «si è fermi a punto di partenza», afferma Donnici sottolineando che alla riduzione costante di trasferimenti statali si aggiungono le lievitazioni sistematiche dei costi per fronteggiare l'ordinaria amministrazione.

«È frequente», evidenzia il sindaco, «che intervenendo per piccoli lavori di manutenzione, ci si ritrovi poi costretti ad affrontare costi raddoppiati o triplicati rispetto alle previsioni, a causa di gravi imprevisti, spesso derivanti da precedenti lavori effettuati male. Un esempio di ciò», a dire di Donnici, «si è verificato sulla rete idrica e fognaria di Mandatoriccio. Dopo gli scavi per il ripristino dei danni, si è scoperto che rete idrica e fognante, camminando troppo vicine l'una all'altra, creano rischi di inquinamento. Un rischio», evidenzia il primo cittadino, «sul quale si è in costante allerta».

Donnici va avanti affermando: «In quell'incontro, congiuntamente al sindaco di Longobucco, il Prefetto, ci aveva invitato a fornire riscontri concreti e celeri. Cosa che noi con il supporto della Provincia abbiamo fatto velocemente. Ma da parte della Protezione Civile, della Regione Calabria, né tantomeno del Governo nazionale, non è arrivato nessun segnale».

***Imprese, la Regione già impegnata nei pronti trasferimenti delle aziende***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Imprese, la Regione già impegnata nei pronti trasferimenti delle aziende"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (03/06/2012)

Torna Indietro

Imprese, la Regione già impegnata nei pronti trasferimenti delle aziende

Giorgia Bentivogli

BOLOGNA

Lo spettro temuto da tutti è quello dei "traslochi di notte". Cioè che le aziende, visti i danni alle strutture provocati dal sisma, per non perdere le commesse decidano di 'imballare in fretta e furia le linee produttive e lasciare l'Emilia, per provare a far ripartire la produzione altrove. Per evitarlo la Regione lavora ad una delocalizzazione intelligente, cioè locale.

Brucia ancora da queste parti il tentativo di trasferire gli impianti della Magneti Marelli di Crevalcore (il comune più colpito dal sisma) verso la sede di Modugno (Bari), bloccato in extremis dai lavoratori cui è venuto mercoledì a dare man forte pure Maurizio Landini della Fiom. «Lavoreremo per far sì che quelle imprese che hanno bisogno di fare produzione subito si possano spostare con un accordo tra sindacati e imprenditori», ha rassicurato il presidente della Regione Vasco Errani, dopo aver incontrato i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti. I sindacati infatti sono disponibili a sedersi a un tavolo e dire sì a trasferimenti degli operai, purché temporanei e con la Regione garante. A tirare le file dell'operazione è Giancarlo Muzzarelli, assessore alle Attività produttive, che ieri sera ha fatto il punto con gli imprenditori di Confindustria a Medolla. Per dar loro certezze sulla tempistica della ricostruzione c'è da ieri l'ordinanza Errani-Gabrielli che autorizza i professionisti privati a giudicare l'agibilità delle strutture. Bisogna decidere in fretta chi può ripartire, chi deve fare lavori e chi deve demolire. Tenendo bene a mente, come ha detto anche il capo della Protezione civile, che non va pregiudicata la qualità degli interventi, che devono rispettare norme di sicurezza e antisismiche.

***Festa della Repubblica essenziale e semplice col pensiero rivolto alle criticità del Paese***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud**

*"Festa della Repubblica essenziale e semplice col pensiero rivolto alle criticità del Paese"*

Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (03/06/2012)

Torna Indietro

Festa della Repubblica essenziale e semplice col pensiero rivolto alle criticità del Paese Il Prefetto invita le istituzioni a fare leva sulla sinergia affinché il territorio respiri l'aria di unità

Marialucia Conistabile

La cornice è stata quella di una festa in casa. Nonostante il battaglione schierato. Un "compleanno" speciale, quello della Repubblica, celebrato nel salotto più grande della città, che ieri mattina ha accolto proprio tutti. Con calore e semplicità, dai più piccoli ai più anziani.

Prima tappa il Monumento ai caduti dove è stata depositata una corona d'alloro, poi Piazza Municipio ha ospitato la festa per i 66 anni della Repubblica; una tradizione che si ripete ma che, quest'anno, ha visto una più numerosa partecipazione sia di persone, sia di sindaci ognuno dei quali arrivato con il proprio gonfalone. E proprio i simboli dei Comuni, nonché quelli delle associazioni, hanno fatto da cornice alla manifestazione. Una cerimonia senza sfarzo, essenziale e, al tempo stesso, resa profonda dalle poche parole pronunciate dal prefetto Michele di Bari; giunto nella piazza con al fianco il comandante provinciale della Capitaneria di porto Paolo Marzio, dalla lettura del messaggio del Capo dello Stato e dai gesti. Quest'ultimi numerosi: dalla consegna delle medaglie ai familiari di due vibonesi internati nei lager, alle onorificenze, per concludere con la copia della Costituzione consegnata ad alcuni studenti. E poi ancora altri gesti per fare la differenza, per rimarcare con i gesti, appunto, il valore dell'Unità d'Italia: l'alzabandiera in piazza e il grande tricolore steso dai vigili del fuoco (Nucleo speleo-alpino-fluviale) lungo l'intero campanile di palazzo "Luigi Razza".

Una giornata di festa; le cui fasi sono state scandite dalla voce del vice prefetto Sergio Raimondo; in cui il pensiero è stato però rivolto alle popolazioni terremotate. A ribadirlo il Prefetto il quale, come aveva preannunciato, proprio nel rispetto del difficile momento che il Paese sta attraversando, dopo aver dato lettura del messaggio del Presidente Giorgio Napolitano, si è limitato a poche battute. L'essenziale per ricordare a tutti e ai numerosi amministratori presenti che, in questo momento, il punto su cui fare leva è quello capace di azionare i meccanismi della coesione sociale, guardando innanzitutto alle esigenze di quanti versano in difficoltà. Parole del Capo dello Stato sottolineate dal prefetto Michele di Bari il quale, dopo aver ringraziato tutti i presenti (sindaci, parlamentari, consiglieri regionali, il presidente della Provincia, il vescovo, i vertici di tutte le forze dell'ordine, il sostituto procuratore Santi Cutroneo, sindacalisti e altri rappresentanti istituzionali) ha posto l'accento sull'importanza di sinergia fra le istituzioni, ai vari livelli, affinché anche il territorio provinciale «possa respirare il profumo dell'unità», una brezza che spira da 66 anni e che richiama alle responsabilità, orienta le scelte.

Ma la festa della Repubblica ha pensato anche ai più piccoli. Di fronte al Municipio, infatti, i vigili del fuoco hanno allestito una sorta di piccola città dei giochi, dove i bimbi si sono "rincorsi" infilandosi in alcuni tunnel, o cimentandosi

***Festa della Repubblica essenziale e semplice col pensiero rivolto alle criticità del Paese***

con la fune e col "tubo", classica discesa dei pompieri. A tutti i piccoli poi i vigili del fuoco hanno rilasciato il "diploma di vigili del fuoco junior".

In serata a concludere la giornata il concerto nel duomo di San Leoluca dell'Orchestra del Conservatorio "Fausto Torrefranca", alcuni elementi dei quali hanno scandito con le note emesse dai loro strumenti le fasi più salienti della cerimonia in piazza.

Due le medaglie d'onore al merito di guerra consegnate, dal sen. Bevilacqua e dal sostituto Cutroneo, ai familiari di Rocco Varriale e Italo Nino Vecchio, deportati nei lager. Nel primo caso a ritirare la medaglia è stato il nipote Carmine Salvatore Varriale, nel secondo il figlio Francesco Vecchio.

Relativamente alle onorificenze, a riceverle sono stati: il prefetto Annunziato Vardè (commendatore); il sovr. della Polizia a riposo Natale Billitteri (ufficiale), nonché i neo cavalieri: mar. capo dei Carabinieri Sandro De Bellis; isp. superiore della Polizia sost. comm. a riposo Ludovico Belligerante; isp. sup. di Polizia a riposo Angelo Bruno; il funzionario dell'Agenzia delle dogane Carmelo Gaetano Paduano e il sottufficiale dei carabinieri Vincenzo Pungitore. Infine il Prefetto e il Vescovo hanno consegnato copia della Costituzione agli studenti: Immacolata Corso, Alessandro Francesco Albino, Francesco spinoso, Simone Mangone, Gustavo Leone, Giuseppe Catania, Massimiliano Tommaso Sconda e Renato Raimondi.

In sintesi

Festa della Repubblica sobria ed essenziale, ma organizzata in modo tale da far sentire la cittadinanza a "casa". E per l'occasione la festa dei 66 anni della Repubblica è stata celebrata nel salotto più grande della città, ovvero piazza Municipio.

Una cerimonia durante la quale il prefetto Michele di Bari ha espresso vicinanza e solidarietà alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto e sollecitato le istituzioni tutte a lavorare per la coesione sociale.

*Appello alla responsabilità di ciascuno*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Appello alla responsabilità di ciascuno"*Data: **03/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (03/06/2012)

Torna Indietro

Appello alla responsabilità di ciascuno Stancanelli sottolinea la partecipazione dei ragazzi. Castiglione parla di solidarietà  
Fabio Rao

Nell'anniversario della proclamazione della Repubblica, il capoluogo etneo ha celebrato la Festa del 2 giugno in tono dimesso (per le vittime del sisma che ha colpito le popolazioni dell'Emilia Romagna) ma partecipato dalla cittadinanza, in piazza Università, alla presenza del prefetto e delle più alte autorità civili, militari e religiose.

La ricorrenza ha visto la deposizione della corona d'alloro in onore dei caduti, la lettura del messaggio del capo dello Stato, con la successiva consegna da parte del prefetto Francesca Cannizzo delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica, di una medaglia d'onore destinata a un familiare di un deceduto nell'ultimo conflitto mondiale, il tutto allietato dalle note e dai brani musicali eseguiti dai ragazzi delle orchestre di alcuni Istituti scolastici etnei. «Nella mia breve allocuzione con la quale ho voluto rendere omaggio a coloro che hanno ricevuto le onorificenze al merito della Repubblica - ha sottolineato il prefetto di Catania Francesca Cannizzo -, ho detto che dai valori fondanti della Costituzione, fra i quali la legalità, dobbiamo ritrovare questo senso di responsabilità: ciascuno deve assumersi la responsabilità di portare avanti i valori appunto che 66 anni fa, diedero origine allo Stato democratico».

Una giornata di festa molto partecipata, a livello istituzionale e non solo, con una massiccia presenza della cittadinanza.

«Un pensiero - ha continuato il prefetto -, un grazie particolare e un abbraccio affettuoso ai ragazzi, che hanno voluto testimoniare ancora una volta, quanto essi abbiano il senso dello Stato e della legalità, e quindi come noi facciamo bene a pensare che il nostro futuro sia nelle loro mani».

Per il sindaco Raffaele Stancanelli «la manifestazione che ha visto una larghissima partecipazione di catanesi, ma soprattutto la presenza di centinaia di ragazzi, è la dimostrazione che ancora i valori della nazione sono vivi nell'animo della nostra comunità e quindi dobbiamo lavorare tutti noi, affinché siano sempre più vissuti: ecco perché sono soddisfatto di questa mattinata; e i cittadini e i ragazzi catanesi che si stringono attorno al sindaco, per l'istituzione che rappresento, è un indice di speranza per questa città».

Di «pensiero che va in primo luogo ai terremotati del Nord del nostro Paese» ha parlato il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione, aggiungendo che «questa non può che essere una ricorrenza della solidarietà, con le Province italiane che sono al fianco dei terremotati, quindi scatta questa grande rete di solidarietà; una celebrazione a Catania sobria ma molto efficace, quindi un plauso al prefetto».

***Soccorso barcone di migranti***

- Live Sicilia

**Live Sicilia**

"Soccorso barcone di migranti"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Porto Empedocle

Soccorso barcone di migranti

Sabato 02 Giugno 2012 11:02

La guardia di finanza ha soccorso un barcone con 44 migranti a largo di Porto Empedocle

Un barcone con 43 migranti è stato intercettato a poche miglia dalla costa di Porto Empedocle (Agrigento), da un pattugliatore della guardia di finanza. Il natante è stato agganciato e viene trainato verso il porto.

I migranti sono stati condotti nella tensostruttura sistemata sulla banchina, dove sono stati identificati e verranno trasferiti nel centro d'accoglienza di Licata (Agrigento). Uno dei tunisini ha anche tentato di scappare, ma i poliziotti lo hanno bloccato dopo averlo inseguito per qualche centinaio di metri.

Ultima modifica: 02 Giugno ore 11:23

***Anpas: avvicendamento volontari in Emilia e ricerca di insegnanti e animatori per le strutture protette per l'infanzia***

Il Punto a Mezzogiorno » Anpas: avvicendamento volontari in Emilia e ricerca di insegnanti e animatori per le strutture protette per l'infanzia » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Anpas: avvicendamento volontari in Emilia e ricerca di insegnanti e animatori per le strutture protette per l'infanzia

Posted By [admin](#) On 2 giugno 2012 @ 10:23 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Prima rotazione dei volontari di protezione civile ai campi Anpas e partenza per Novi di Modena del secondo modulo della struttura protetta per l'infanzia.

Sono infatti rientrati alla base di Grugliasco i volontari partiti il 22 maggio per l'Emilia. Nella prima mattinata del 2 giugno partiranno altri 10 volontari divisi in due squadre.

La prima – diretta al campo di Novi di Modena che ospita 360 sfollati – è composta da volontari provenienti dalle Pubbliche Assistenze Anpas Croce Verde Torino e Gruppo Volontari Ambulanza Verolengo (To), mentre il secondo equipaggio, diretto al campo di piazzale Andrea Costa a Mirandola, è formato da personale volontario proveniente dalla Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx (To) e Croce Bianca Volpianese (To). La turnazione ai campi sarà settimanale.

L'ambulanza e la squadra di volontari della Croce Verde Pinerolo (To), in supporto all'equipe di sanitari del 118 del Piemonte al campo Protezione civile Regione Piemonte di San Giacomo di Mirandola, proseguirà la sua missione per un'ulteriore settimana.

Alla colonna mobile di Protezione civile Anpas, in partenza nelle prossime ore, si aggiungerà il secondo modulo della struttura protetta per l'infanzia trasportata da un nucleo logistico di volontari di Anpas Sociale di Grugliasco (To). Il primo modulo della struttura Anpas è stato assegnato al campo della Regione Piemonte a San Giacomo di Mirandola.

Anpas Comitato regionale del Piemonte ricerca insegnanti di scuola materna in servizio attivo e volontari animatori da destinare all'attività formativa e di gioco all'interno delle strutture protette per l'infanzia stanziate nei campi di protezione civile Anpas. Gli interessati a prestare servizio in Emilia possono rivolgersi direttamente alla Sala operativa regionale di Protezione civile Anpas, in via Sabaudia 164 a Grugliasco (To), telefono 011-4038090, fax 011-4114599; email [centraleoperativa@anpas.piemonte.it](mailto:centraleoperativa@anpas.piemonte.it).

Il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, nel visitare il campo Anpas di Mirandola che al momento ospita 284 persone ed è supportato da 65 volontari provenienti da varie regioni d'Italia, ha dichiarato: «Consentitemi di fare un plauso allo straordinario mondo del volontariato di Protezione civile di questo Paese. Posso assicurare che il problema è tenerli i volontari, perché quando si dà loro il via dimostrano quello che sanno fare. Lo fanno con passione, con dedizione e ora anche con altissima professionalità. Il volontariato si sta professionalizzando e si sta specializzando pur mantenendo quel carattere di libertà e di volontarietà. È il mondo della gratuità, della generosità e della passione».

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/02/anpas-avvicendamento-volontari-in-emilia-e-ricerca-di-insegnanti-e-animatori-per-le-strutture-protette-per-linfanzia/>

*giovani e protezione civile*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

**L ESERCITAZIONE**

Giovani e protezione civile

IVREA La tecnologia dà una grossa mano in caso di calamità naturali. E sabato scorso, nell'area Pian Citi di Cascinette, si è tenuta una simulazione con relativo campo sfollati gestito utilizzando il software progettato dagli studenti della 5<sup>a</sup> informatico dell'Istituto tecnico Camillo Olivetti. All'esercitazione erano presenti la Protezione civile di Cascinette, quelle di Montalto Dora e di Albiano, l'Ari e la Croce rossa, con le attrezzature che sono state fornite dalla Pro loco di Cascinette e dal Comitato dei festeggiamenti di Sant'Antonio. La giornata era suddivisa in due parti: esercitazioni su accoglienza con registrazioni degli sfollati e la Croce rossa e pecon comunicazioni via radio attraverso strumenti quali Aprs, capace di individuare la posizione esatta delle persone e della stazione radio via gps. Poi occato al Protezione civile di Montalto, di Albiano ed il Geri (gruppo emergenza ricerca Ivrea). Dove sta però la novità? Certamente nell'ausilio dell'utilizzo della tecnologia al fine di creare un database e con un click essere sempre informati su numero delle persone presenti in un campo (con relativi movimenti fuori campo, omettendo naturalmente i dati sensibili) attrezzature disponibili e corpi di volontari. Il coordinatore della Protezione civile Elio Gamberro approva questo sistema: «Per noi è un grosso aiuto perché in situazioni di reale pericolo, preso magari dall'ansia, puoi risolvere tutto in pochi secondi, senza dover ricorrere a numerosi fogli di carta». L'insegnante Marina Bogatto è raggianti: «Sono contenta della collaborazione tra la nostra scuola e la Protezione civile perché i ragazzi possono così conoscere una realtà che dà molte soddisfazioni a livello umano». (lo.po.)

*aceto, grana, carne la food valley riapre*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

*- Attualità*

Aceto, grana, carne La Food Valley riapre

L agroindustria spezzata da 500 milioni di perdite non si può fermare «Buttati 1500 litri del mio oro nero, ma mica stiamo qui a piangere»

**TERREMOTO»L EMILIA IN GINOCCHIO**

Contadini e soci delle grandi cooperative mettono in salvo materie prime e macchinari «Se si ferma il lavoro nelle stalle tutto il ciclo va in crisi»

Distrutta l'acetaia con le bottiglie disegnate da Giugiaro ma il titolare accoglie gli ospiti in camper I caseifici vanno avanti «Mucche stressate però il latte è ottimo»

di Fiammetta Cupellaro wINVIATA A MODENA Lui da quelle botti non si stacca. Nemmeno quando arriva una scossa più forte delle altre, che scuote il casale del Trecento. «Mi scusi, ma quando sono qui dentro non riesco a fare a meno di mettere a posto le botti. Le due scosse l'hanno sbalzate a terra e sono così fragili». Alberto Campagnoli, è il proprietario di una delle acetaie più antiche del Modenese, la Vigona di Mirandola. Il terremoto gli ha portato via 1500 litri della sua produzione più preziosa: l'aceto tradizionale invecchiato 25 anni che viene custodito in casali antichi. Un'eccellenza in questa Food Valley italiana: 100 millilitri di quello che qui chiamano l'«oro nero di Modena» costano dai 60 ai 100 euro. E le bottigliette sono disegnate da Giugiaro. «I tempi per riprenderci saranno lunghi, dopo il terremoto è tutto il settore ad essere in difficoltà» spiega Campagnoli che nonostante abbia la casa e l'acetaia pericolante, e lui e la sua famiglia dormano in camper, accoglie chi va a trovarlo con un tavolo apparecchiato sotto un albero con pezzi di parmigiano bagnati del suo prezioso aceto. «Noi emiliani siamo fatti così» dice Campagnoli ad una troupe americana stupita dal «calore». I capannoni spezzati, i fienili sbriciolati, le stalle crollate non sembrano aver cambiato il carattere degli imprenditori emiliani autori di quel fenomeno economico diventato modello in Europa: un equilibrio tra benessere individuale e solidarietà collettiva che il terremoto non ha modificato. Anzi. Se nel biomedicale si calcolano danni per 800 milioni di euro, nell'agricoltura e l'agroindustria, secondo una prima stima della Coldiretti, i danni nell'intera zona terremotata ammontano a 500 milioni di euro. Dati da brivido che farebbero paralizzare chiunque, ma non la gente in Emilia che sembra presa da una mobilitazione generale. Ieri contadini e soci delle grandi cooperative agricole, sistemato quel che resta delle stalle, dei laboratori per la macellazione delle carni e per la creazione di salumi e formaggi doc, erano a dare una mano agli sfollati delle tendopoli. Claudio Ratti è titolare di un salumificio molto conosciuto tra Camurana e San Felice sul Panaro. Nella sua azienda a San Biagio, con 22 dipendenti, si producono materie prime per le multinazionali di carni e salumi come l'Aia, la Negroni e i Grandi Salumifici di Modena. Il terremoto gli ha spostato macchinari di ferro pesanti diversi quintali, tranciato di netto lastre di marmo. «Questa terra trema da sempre dice Ratti. Fin da piccolo mi hanno detto E il signore che qui ci tiene su con le mani. Così forte però non se l'aspettava nessuno. È stato terribile. Siamo scappati tra le colonne di cemento armato che oscillavano». Aspettando che i tecnici della Protezione civile vengano a verificare l'agibilità della sua fabbrica, Claudio ieri caricava sacchi di farina, zucchero, pasta e due forme di parmigiano sui furgoni della sua ditta. «Dove li porto? Alle tendopoli di Finale. Mica possiamo stare a piangere e aspettare. I volontari di Trento non sapevano dove mettere la merce così gli ho detto di portarla qui e quello che serve lo scarico io. Sono anche riuscito a trovare tramite l'Aia, la carne macellata secondo le regole islamiche visto che in tendopoli ci sono tante etnie. Noi riapriremo solo quando ci diranno con sicurezza che si può». La strada dove si trova il salumificio Ratti si chiama via Granarolo e si capisce perché. Allevamenti e fienili crollati, si alternano a caseifici lesionati. Fanno tutti parte di una delle più grandi cooperative di Medolla, la «San Luca», incorporata da qualche anno in una coop ancora più grande la «Quattro Madonne» di Lesignana. Quest'ultima produce 13mila forme di grana Padano all'anno, la «San Luca» 5mila. Parte del deposito è pericolante, ma da ieri Paolo Borghi, medaglia d'oro 2009 come

***aceto, grana, carne la food valley riapre***

miglior produttore di parmigiano doc ha riaperto la San Luca e ha ripreso a fare il parmigiano. «I contadini devono continuare a mungere. E il latte, nonostante le scosse stressino le mucche, rimane di ottima qualità. Certo, dietro l'azienda ci sono le macerie e anche sulle strade, ma se si ferma il lavoro nelle stalle, tutto il ciclo del grana Padano va in crisi». Per via Granarolo passa un camioncino con i volontari che regalano bottiglie d'acqua e confezioni di latte. Non serve dire che sei «terremotato» per averne una, ormai i confini tra le persone sono cancellati. Chiedono se c'è bisogno di altro. Alla guida c'è un professore di scuola media che non ha più una classe dove insegnare, sul cassone un ragazzo che lavorava alla Haemotronic collega di Biagio, Paolo, Giordano e Matteo rimasti sotto le macerie. «Da quel momento ho deciso di non fermarmi. Ci sarà tempo per piangere. Ora non si può». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sicuri tutti gli edifici scolastici*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Sicuri tutti gli edifici scolastici»

Verrès, lo garantisce il sindaco. L'Isitip evacuato due volte martedì per le scosse

VERRES A distanza di due giorni, tutti a Verrès parlano ancora dei possibili, per fortuna scongiurati, disastri che avrebbe potuto provocare la forte scossa di martedì mattina, percepita distintamente, oltre che nel capoluogo regionale, anche all'istituto professionale Isitip, all'interno del polo scolastico del Politecnico, nell'ex fabbrica Brambilla, diretto dalla preside Silvana Chouquer. Immediate sono partite quindi anche a Verrès le prime verifiche tecniche sulle strutture pubbliche e sugli edifici scolastici, primo tra tutti su quello che ospita l'Isitip. «Almeno per quelle che sono le informazioni in nostro possesso - dice il sindaco Luigi Mello Sartor - possiamo dire che l'edificio dell'Isitip, così come gli altri edifici scolastici di Verrès, può ritenersi sicuro». Proprio all'ultimo piano di quel fabbricato vi sono le aule dell'Isitip, una cinquantina tra insegnanti e studenti, che martedì, alle 9,02, hanno avvertito distintamente il nuovo terremoto, che ha scosso l'edificio, subito evacuato su indicazione dei vigili del fuoco di Aosta, diretti da Salvatore Coriale, con l'intervento dei vigili volontari dei Verrès, guidati dal caposquadra Francesco Fosson. Studenti e docenti si sono riversati nel cortile adiacente al fabbricato. Rientrati dopo una mezz'ora, dopo le assicurazioni circa l'integrità del fabbricato da parte dei tecnici dei vigili del fuoco, i ragazzi hanno però nuovamente sgomberato l'edificio alla seconda scossa della mattinata, attorno alle ore 11,53. «È stata una decisione presa dal dirigente scolastico con tutto il corpo insegnante - tiene a sottolineare il sindaco Mello Sartor, che ha seguito minuto dopo minuto l'evolversi della situazione tenendosi costantemente in contatto con il comando dei vigili del fuoco di Aosta -. C'è stata molta paura ma niente panico. Di certo la nostra non è una zona a rischio sismico, per cui è sperabile che le cose rimangano contenute in qualche scossa tellurica che non provochi danni. D'altronde, da qualche anno tutte le fabbriche, sia private che pubbliche, prevedono l'accertamento da parte dei tecnici per il pericolo sismico, come appunto l'istituto scolastico in questione. A memoria e per quanto riguarda la Valle d'Aosta, ricordo solo il terremoto del 1967, quando l'epicentro fu localizzato a Issime, che aveva coinvolto anche le nostre zone». Luigi Varese

*mano tesa agli imprenditori emiliani*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Mano tesa agli imprenditori emiliani

Il Bioindustry Park pronto a mettere a disposizione delle aziende biomedicali di Mirandola spazi e attrezzature

**SOLIDARIETÀ»IL TERREMOTO**

**ROBERTO RICCI** Un gesto concreto per aiutare una realtà produttiva importante per il nostro Paese già duramente colpito dalla crisi

di Vincenzo Iorio wIVREA Il Bioindustry Park Silvano Fumero tende la mano agli imprenditori del distretto di Mirandola (Modena), raso al suolo dal terremoto di lunedì. Qui, dove oggi ci sono capannoni crollati, strade deserte, famiglie che piangono morti, fino a qualche settimana c era uno dei più importanti poli manifatturieri dell'Emilia e del Paese, con 3,6 miliardi di ricavi e circa 15mila addetti, la maggior parte nel campo biomedicale, meccanico e alimentare. La proposta arriva da Roberto Ricci, amministratore delegato del parco scientifico di Colletterto Giacosa. «Stiamo verificando con il polo biomedicale di Mirandola quali sono le possibilità di collaborazione - spiega Ricci - Siamo pensando di ospitare una o più aziende, mettendo a disposizione sedi e attrezzature, coinvolgendo anche l'intero tessuto piemontese. Un gesto concreto di solidarietà verso una realtà produttiva molto importante per il nostro Paese, già duramente colpito dalla crisi economica». A Mirandola c era la Aries biomedical devices, dove ha perso la vita il titolare Mauro Mantovani, l'ultimo a uscire dopo la prima terribile scossa. Il tetto è crollato, letteralmente sbriciolato al suolo come se fosse stato colpito da un meteorite. Se le scosse di due settimane fa avevano lesionato l'80% delle costruzioni industriali, il sisma di lunedì ha praticamente messo a repentaglio l'intero patrimonio immobiliare del distretto. «Certo - prosegue Ricci - dobbiamo verificare le analogie produttive con le nostre aziende, ma sono fiducioso che riusciremo a dare una mano ai nostri colleghi. Tra l'altro, in quel polo si costruiscono quelli che sono chiamati i "cuori artificiali" e gran parte delle macchine e degli utensili usati nella sale operatorie». Il danno complessivo all'economia nelle zone colpite dal sisma è stimato al momento in due miliardi. Solo nel biomedicale si calcolano perdite per almeno 800 milioni. E sempre in tema di solidarietà, i Comuni del Canavese hanno aperto un conto corrente, a favore del Comune di Mirandola, all'UniCredit Banca, agenzia di Albiano - intestato al Comune di Albiano - su cui effettuare i versamenti. Coordinate bancarie IT 50 N 02008 31350 000102095637 - Pro Comune di Mirandola - Terremoto 2012. «I sindaci di molti Comuni del Canavese - afferma Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea - intendono convogliare tutte le energie e gli interventi possibili per aiutare questo Comune, così duramente colpito e si impegnano sin d'ora a prendere e mantenere contatti diretti con l'amministrazione di Mirandola, per verificare insieme come meglio destinare le risorse, che grazie alla generosità dei nostri concittadini sarà possibile raccogliere». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni Rischio sottovalutato

L Ingv: le nuove norme edilizie applicate solo dopo l'Aquila Clini: piano per la sicurezza. Napolitano in visita il 7 giugno di Annalisa D'Aprile wROMA Una notte di scosse, seguita da una giornata di scosse. È uno sciame infinito quello che continua a squassare l'Emilia, dove il prossimo 7 giugno andrà in visita il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Una delle più forti repliche arriva qualche minuto prima delle 17, magnitudo 4.0, circa 5,8 chilometri di profondità in cui la terra trema. Ma di scosse l'Ingv ne registra oltre 80, l'epicentro sempre tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. E la conta delle repliche arriva a oltre 300 in soli due giorni. La Protezione civile si sta occupando di oltre 15 mila persone senza casa. Tra i paesi più devastati dal sisma c'è Mirandola, dove la zona industriale è inaccessibile e quindi chiusa, transennata e fasciata da cordoli. Più di 8.500 sfollati hanno trovato ospitalità in 23 campi, altre strutture coperte e alberghi. Ma in totale i posti allestiti nei dintorni di Modena dalla Protezione civile superano il numero di 9 mila. Ma ci sono anche le tante famiglie che hanno comprato una canadese e si sono piazzati nel giardino sotto casa. La forte scossa di martedì ha colpito anche il mantovano, dove ci sono 1.500 sfollati. La Spi-Cgil lancia l'allarme su 100 mila anziani in difficoltà. E mentre la gente vive come può nelle tende, fiduciosa nonostante lo sfascio che li circonda, un altro pericolo mina le loro giornate: gli sciacalli. Un fenomeno sul quale la procura di Bologna sta già indagando. Il sotterfugio utilizzato dai delinquenti fa leva sulla paura: entrano nei supermercati o chiamano negli edifici, si spacciano per soccorritori o volontari e annunciano l'arrivo di nuove forti scosse. La gente scappa e loro rubano quel che trovano. Ad andare avanti è anche l'inchiesta sul crollo dei capannoni in cui sono morte 11 persone, tra operai e imprenditori. «Faremo un accertamento documentale sui manufatti crollati e in cui vi sono state vittime e stiamo cercando di verificare se siano necessarie o meno le autopsie sui corpi» si limita a dire il procuratore capo di Modena, Vito Zincani. Intanto, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sottolinea l'urgenza di dotarsi di un piano nazionale per la sicurezza del territorio «che duri il tempo che serve, quindi 15 anni, che sia sostenuto da investimenti privati agevolati e pubblici». Il ministro ricorda di aver iniziato a parlare di un piano a novembre, subito dopo il suo insediamento: «È una priorità per il nostro Paese. E l'evento sismico degli ultimi giorni ne richiama la necessità». Per la Protezione civile non è possibile «stabilire quante scosse e di quale intensità» potranno far tremare ancora l'Emilia. Fermo restando che i terremoti non sono prevedibili, l'Ingv però sottolinea che nelle zone colpite c'è stato «un notevole deficit di protezione sismica, in parte responsabile dei danni avvenuti». In buona sostanza, l'Istituto fa presente che nella nuova mappa sismica del 2003 il livello di rischio dell'Emilia era stato alzato, ma che solo «all'indomani del terremoto dell'Aquilano del 2009 sono entrate in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni», deliberate invece nel 2008 e rimaste, evidentemente, inapplicate. Nella difficile stima dei danni - si parla di almeno 2 miliardi di euro - il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri spiega che «è stata fatta una prima stima che riguarda le attività produttive, ma è in evoluzione». La Legacoop denuncia le pesanti perdite per tutta la filiera agroalimentare. Il Consorzio della bonifica Burana avverte che nella maggior parte dei 162 mila ettari di pianura compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova, il terremoto ha danneggiato impianti idrovori, irrigui e le arginature dei canali. Se non si interviene prima dell'autunno nelle riparazioni, la pianura rischia l'allagamento. Per far fronte all'emergenza, il Consiglio dei ministri da mercoledì ha aumentato le accise sui carburanti di 2 centesimi al litro più Iva. «Non avevamo altra strada» sostiene Clini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gli aiuti ai terremotati dell'emilia***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

Gli aiuti ai terremotati dell'Emilia

La Valle d Aosta si mobilita a sostegno dei terremotati dell Emilia. La presidenza della Regione ha attivato presso la Banca Unicredit un conto corrente per le donazioni. Le persone che desiderano contribuire, possono effettuare un bonifico, esente da spese, al conto intestato Regione Autonoma Valle d Aosta - Pro terremotati Emilia Romagna Iban: IT 20 B 02008 01204 000102094748. E intanto, sul fronte del sostegno logistico ai centri più colpiti, da segnalare la partenza ieri per le zone terremotate, dove già opera la Protezione civile della Valle d Aosta, di un nucleo esperto in opere provvisorie e tecniche speleo-alpino-fluviali del Comando regionale dei vigili del fuoco che ha raggiunto il Comando di Reggio Emilia, dove avrà sede logistica. (a.a.)

***la regione ha aggiornato le norme edilizie antisismiche***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

**PREVENZIONE**

La Regione ha aggiornato le norme edilizie antisismiche

IVREA Li hanno già soprannominati i capannoni della morte, quei fabbricati sventrati come scatolette di tonno, realizzati per lo più senza nessuna misura antisismica. Pilastri su cui si poggiano travi legate con una semplice cerniera. Su questo, come è ormai noto, c'è un'inchiesta aperta dal procuratore capo di Modena Vito Zincana. In Piemonte la situazione dei capannoni industriali, sparsi in mezzo Canavese, potrebbe essere la stessa dell'Emilia. Nel dicembre scorso la Regione Piemonte ha modificato e aggiornato le attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico. Non solo è stata anche stilata una nuova classificazione sismica del territorio piemontese, dove Ivrea e tutti i Comuni canavesani sono stati inseriti nella zona 4, quella a basso rischio. In materia si sta muovendo anche il Comune di Ivrea (insieme a quelli del circondario) che intende promuovere un censimento sulla stabilità degli edifici residenziali più vecchi, ma anche dei fabbricati industriali. Un progetto di ampio respiro che punterà molto sulla prevenzione rivolta ai cittadini e sulla gestione delle emergenze. (vi.io.)

œ¥Â

***emergenza anziani, centomila in difficoltà***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **03/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Emergenza anziani, centomila in difficoltà

Si mobilita lo Spi-Cgil. Inps e Inpdap: la pensione si potrà riscuotere in ogni ufficio postale d Italia

ROMA Lo Spi-Cgil lancia l allarme anziani. Mentre Inps e Inpdap annunciano che dal 1 giugno i pensionati residenti nelle aree colpite potranno riscuotere la pensione in tutti gli uffici postali d Italia, in Emilia è emergenza nell emergenza. Sono più di centomila le persone anziane in situazioni di disagio e difficoltà in seguito al terremoto. Il conto è del sindacato pensionati della Cgil secondo il quale sono il 13 per cento del totale della popolazione le persone in difficoltà sopra i 65 anni. Secondo quanto precisa la nota del sindacato 47mila anziani si trovano nei nove comuni del modenese, 24mila nei sei comuni del ferrarese, 17mila in provincia di Bologna e 12mila in provincia di Reggio Emilia. A questi si aggiungono altri 90mila anziani che hanno subito danni di varia entità alle proprie abitazioni nelle città di Modena e Ferrara. Il quadro descritto da una prima ricognizione effettuata dallo Spi-Cgil è drammatico sia per gli anziani che per i pensionati, persone per le quali spesso la casa, dove magari hanno vissuto un'intera vita, rappresenta un'ancora di sicurezza. Il sindacato annuncia di aver già avviato una raccolta fondi e un primo intervento di emergenza predisponendo otto camper che svolgono funzione di uffici mobili per aiutare le popolazioni colpite e che sostituiscono le 16 sedi sindacali ad oggi inagibili. Venerdì una delegazione dello Spi nazionale, guidata dalla segretaria generale Carla Cantone, visiterà le zone più colpite dal sisma. Inps e Inpdap intanto fanno sapere che per la riscossione del rateo mensile in ogni sede postale d Italia basterà presentare un documento di identità in corso di validità o un suo attestato sostitutivo a norma di legge. «Non è necessario - precisa l Inps - presentare allo sportello il libretto pensionistico». Poste italiane ha inoltre comunicato di aver rafforzato la propria presenza sul territorio attivando quattro uffici postali mobili presso le seguenti località: Sant Agostino (Ferrara), Finale Emilia, San Felice sul Panaro e San Giacomo Roncole, tutti nel modenese. Intanto la Federazione ordine farmacisti e Alliance Healthcare Italia, dopo aver già allestito 3 farmacie per supportare la popolazione delle zone terremotate, si preparano ad allestirne altre quattordici per rispondere alle esigenze sempre più urgenti delle popolazioni sfollate.

***Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, rassicurazione di Gnudi*****Sicilia News 24**

*"Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, rassicurazione di Gnudi"*

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, rassicurazione di Gnudi

**di redazione**

Roma, 1 Giugno 2012 Con riferimento al terremoto che ha avuto per epicentro alcune aree dell'Emilia, in Italia, il Ministro degli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, Piero Gnudi, intende rassicurare tutti coloro che hanno programmato o intendono programmare una vacanza nelle aree limitrofe. L'intera Regione Emilia-Romagna, le località balneari sul Mare Adriatico, i capoluoghi e le città d'arte nei territori prossimi a quelli direttamente interessati dal sisma, sono perfettamente fruibili. La riviera adriatica, in modo particolare, non ha subito alcun danno e tutte le strutture turistiche, sia ricettive che di servizio, sono perfettamente funzionanti. L'epicentro e i maggiori danni dei terremoti del 20 maggio e del 29 maggio scorsi sono concentrati in alcune zone in aree confinanti delle Province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Mantova. Con eccezione di queste specifiche zone, non vi è alcuna limitazione per lo svolgimento dell'attività turistica e ricettiva nel resto della Regione o nelle Province di Regioni vicine. Le vie di comunicazione stradali e ferroviarie sono perfettamente agibili, gli aeroporti funzionano regolarmente così come le linee di telecomunicazione. Gli alberghi e le altre strutture ricettive svolgono attività regolare e il patrimonio culturale di cui l'area è ricchissima è perfettamente visitabile. Qui sotto si evidenziano con una stella gialla e una rossa gli epicentri dei due terremoti del 20 e del 29 maggio scorsi. Qui sotto l'area dell'epicentro del terremoto del 20 maggio Qui sotto l'area dell'epicentro del terremoto del 29 maggio

[< Prec](#) [Succ >](#)

***Leggi tutto: Sisma: semplificate verifiche su imprese***

Sisma: semplificate verifiche su imprese

**Sicilia News 24**

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma: semplificate verifiche su imprese

**di redazione**

ROMA, 2 GIU - Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive, in modo da favorire la rapida ripresa, in sicurezza, delle attività nelle fabbriche e nei capannoni nelle zone colpite dal terremoto. L'ordinanza riguarda le sei province emiliane interessate dallo stato di emergenza (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) per un totale di 52 comuni.

[< Prec](#) [Succ >](#)

***Sisma: semplificate verifiche su imprese*****Sicilia News 24**

"Sisma: semplificate verifiche su imprese"

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

Sisma: semplificate verifiche su imprese

**di redazione**

ROMA, 2 GIU - Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica delle attività produttive, in modo da favorire la rapida ripresa, in sicurezza, delle attività nelle fabbriche e nei capannoni nelle zone colpite dal terremoto. L'ordinanza riguarda le sei province emiliane interessate dallo stato di emergenza (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) per un totale di 52 comuni.

[< Prec](#) [Succ >](#)

***La Provincia di Catania si è attivata, sotto l'egida della Protezione civile, al fine di monitorare sulle arterie di competenza le condizioni di sicurezza dei vari tracciati, ciò s***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

La Provincia di Catania si è attivata, sotto l'egida della Protezione civile, al fine di monitorare sulle arterie di competenza le condizioni di sicurezza dei vari tracciati, ciò sotto vari punti di vista

Al setaccio in un mese e mezzo la viabilità sulle arterie di 15 centri

Sabato 02 Giugno 2012 Catania (Provincia), e-mail print

La Provincia di Catania si è attivata, sotto l'egida della Protezione civile, al fine di monitorare sulle arterie di competenza le condizioni di sicurezza dei vari tracciati, ciò sotto vari punti di vista.

Per quanto riguarda il comprensorio di Acireale ed ancora quello jonico etneo, è stato stipulato un protocollo di intesa con la struttura acese di volontariato di protezione civile, Arci Caccia, diretta da Giancarlo Raciti.

Nell'arco di quarantacinque giorni, con l'impiego di due pattuglie, così i volontari dell'Arci Caccia dovranno passare al setaccio la viabilità provinciale che si estende nell'ambito di quindici Comuni. Essi infatti opereranno oltre che nel comprensorio delle Aci pure a Fiumefreddo, Giarre, Mascali, S. Alfio, Riposto, Calatabiano, Viagrande, Zafferana, Santa Venerina, Mascalucia e Valverde.

Quali perciò gli obiettivi che si intendono raggiungere? "Il nostro compito - ha affermato Raciti - consiste nel sopralluogo dei nodi a potenziale rischio idraulico al fine di rilevare, anche con l'ausilio di foto, le condizioni delle opere di deflusso esistenti nonché degli attraversamenti in corrispondenza degli stessi nodi. Dobbiamo inoltre segnalare l'accumulo di eventuali materiali e di vegetazione nonché le condizioni strutturali di eventuali muri in precarie condizioni. Sulla base di ciò, programmando ed effettuando i controlli in questo periodo, si intendono evitare quei possibili allagamenti e pericoli per l'incolumità di pedoni e automobilisti che con le piogge poi si vengono a volte a creare, come ad esempio nei sottopassi".

Il monitoraggio nel contempo prevede un "contatto" pure con i vari Comuni interessati dalla viabilità provinciale al fine di individuare e controllare eventuali nodi a rischio non ancora censiti dall'ufficio di protezione civile della Provincia., ricadenti nella rete della stessa.

N. P.

02/06/2012

## *Un'elisuperficie all'ospedale Paternò Arezzo*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Decisione della protezione civile

Un'elisuperficie all'ospedale Paternò Arezzo

Sabato 02 Giugno 2012 Ragusa, e-mail print

La città di Ragusa avrà anche la sua elisuperficie "portatile". Lo ha stabilito la conferenza di servizi alla Protezione civile provinciale che nei giorni scorsi ha approvato il progetto di elisuperficie prefabbricata, che sarà impiantata all'ospedale Maria Paternò Arezzo. Perché un elisuperficie portatile nel capoluogo ibleo? E come mai il luogo scelto è proprio l'ospedale Maria Paternò Arezzo, che prossimamente verrà chiuso come nosocomio generico svolgendo l'esclusiva funzione di polo oncologico?

E' la responsabile del dipartimento provinciale della Protezione civile regionale, l'ingegnere Chiarina Corallo a spiegare le ragioni di questa scelta. "L'elisuperficie prefabbricata - afferma la dirigente - proprio per sua natura è una struttura portatile, che può essere montata e all'occorrenza smontata e rimontata in altro sito. I costi dell'elisuperficie portatile sono pressoché equivalenti a quelli di una struttura fissa". L'idea di un'elisuperficie prefabbricata nacque a seguito dell'esercitazione Eurosot 2005. Da allora la considerazione che la struttura dell'Ompa non è situata in una zona ideale in caso di sisma, è diventata prioritaria e ha fatto scattare l'esigenza di trovare una soluzione per il trasporto dei malati. Così è uscito fuori per la prima volta il progetto di una struttura che non fosse fissa, ma che venisse impiantata in loco e nel caso in cui le esigenze mutassero venisse trasferita. Logica ovviamente avrebbe voluto che nel nuovo ospedale venisse posizionata l'elisuperficie. Ma dal momento che proprio nell'area del nuovo nosocomio, in contrada Cisternazzi, insistono le linee aeree, l'elisuperficie già operativa, di fatto è utilizzabile solo nelle ore diurne. "Anche per questa ragione - sostiene l'ingegnere Corallo - abbiamo scelto l'area dell'Ompa, dove non ci sono problemi di nebbia e visibilità".

Quindi quando la rete eliportuale del capoluogo sarà pienamente operativa, vi saranno tre elisuperfici in città. La prima è quella già esistente, ubicata nel nuovo ospedale, con solo utilizzo diurno. La seconda è quella che è stata individuata in contrada Castiglione e per la quale nelle prossime settimane sarà fatta la pubblicazione del bando di gara alla Regione. Questa, come quella del nuovo ospedale è una struttura fissa, ma a differenza dell'elisuperficie di contrada Cisternazzi sarà utilizzabile anche nelle ore notturne.

R. S.

02/06/2012

*In viaggio nel cuore dell'Emilia ferita, ma non doma*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 02/06/2012

Indietro

«zona rossa». Mentre non si placa la polemica sul crollo dei capannoni che ha fatto tante vittime, le aziende cercano di fare il possibile per tornare al lavoro

In viaggio nel cuore dell'Emilia ferita, ma non doma

Il vero problema è come tenere sotto controllo gli edifici pericolanti nelle periferie urbane già abbandonate dagli abitanti  
Sabato 02 Giugno 2012 I FATTI, e-mail print

LUIGI RONSISVALLE

NOSTRO INVIATO

Medolla. Il fuoristrada della polizia continua il suo giro a passo d'uomo attorno al centro storico crollato e ormai blindato. Nessuno può accedere perché tutte le strade che convergono verso la piazza principale sono state chiuse con grate e transenne. Ma l'allarme sciacalli è alto e la gente ha chiesto con molto forza che le case abbandonate vengano difese. Lampeggianti spenti, finestrini abbassati. I due agenti si guardano attorno con grande attenzione. Scrutano dentro tutte le auto (davvero poche per la verità) che passano lungo questo viale alberato che circonda il centro storico. Basta rallentare per attirare la loro attenzione.

Dentro la «zona rossa» entrano in pochi. E quei pochi autorizzati (tecnici, ingegneri e chi chiede di tornare a casa per prendere vestiti e qualcos'altro) lo possono fare solo se accompagnati dai vigili del fuoco. Il vero problema è come fare a tenere sotto controllo tutte le altre case, le piccole villette, lungo i viali periferici. Molti sono scappati lasciando porte e finestre aperte e adesso la paura che qualcuno possa entrare per rubare è davvero tanta. Specie dopo la notizia degli ultimi tre arresti, tra i quali anche una donna con la tuta da volontaria della protezione civile.

Vigili urbani, poliziotti e carabinieri hanno organizzato delle ronde ma presto - è giunta conferma da Roma - arriveranno i militari per presidiare anche le zone periferiche dove è ancora possibile addentrarsi. In realtà, fino a questo momento, contrariamente a quanto era avvenuto per il terremoto dell'Aquila, i militari dell'Esercito non sono stati impiegati in modo massiccio. Fondamentale comunque la loro presenza a Condono. Nella piccola stazione del paese, su un binario morto, hanno fermato il treno-assistenza, capace di un centinaio di posti letto e con una cucina che può preparare oltre 150 pasti caldi in un'ora.

Mentre non si placa la polemica sul crollo dei capannoni industriali che tante vittime ha provocato (proprio ieri il procuratore di Modena, Zincari, ha annunciato l'arrivo di numerose comunicazioni giudiziarie), gli industriali dei comuni delle province di Modena e Ferrara si stanno dando da fare per riprendere il lavoro il prima possibile. Le aziende sono quasi tutte ferme da martedì, giorno dell'ultima scossa, in attesa prima dei controlli tecnici e poi degli interventi urgenti per la messa in sicurezza.

Ieri pomeriggio, sotto un sole cocente e un caldo asfissiante, si sono riuniti nel piazzale di un centro commerciale, lungo la strada provinciale. Le centoventi aziende iscritte alla Confindustria erano quasi tutte rappresentate. Assemblea aperta voluta e organizzata dal presidente degli industriali, Pietro Ferrari, con la collaborazione dell'assessore regionale, Muzzarelli e del capo della Protezione civile. Con un solo obiettivo: tornare a lavorare il prima possibile.

«Le nostre aziende - spiega il presidente Ferrari - non possono restare ferme ancora a lungo. Il mercato minaccia di tagliarci fuori. Produciamo un fatturato di oltre trenta miliardi, ovvero quasi il 2% del Pil. Non vogliamo assistenzialismo, ma pretendiamo tutta l'attenzione possibile». Le prime risposte sono già arrivate. La Regione, d'intesa con la Protezione civile, ha deciso di tagliare tutti i passaggi burocratici e già oggi saranno al lavoro decine di tecnici specializzati che - sulla base di nuove tabelle di affidabilità delle strutture, fissate anche alla luce dei recenti eventi sismici - decideranno se i capannoni sono agibili o se occorre intervenire. In questo caso, i permessi saranno rilasciati praticamente a vista e i lavori

***In viaggio nel cuore dell'Emilia ferita, ma non doma***

potranno essere avviati già da oggi. Inoltre, le banche concederanno mutui ventennali a tasso zero finalizzati alla ricostruzione.

Interventi immediati e decisioni politiche fondamentali. Come quella del Commissario Ue per le Politiche regionali, Hahn (sarà in Emilia domani): «Valuteremo l'opportunità per offrire aiuti di Stato che potrebbero sostenere le piccole e medie imprese, e il Fondo di solidarietà Ue genererà risorse pari al 2,5% dei danni».

02/06/2012

***Protocollo d'intesa per la campagna antincendi 2012***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

Provincia regionale

Protocollo d'intesa

per la campagna

antincendi 2012

Sabato 02 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

La Provincia, di concerto con i soggetti interessati, ha fissato i contenuti del protocollo d'intesa per la campagna antincendi 2012.

Durante una riunione operativa, tenutasi ieri nella sala degli Stemmi e coordinata dal presidente, Nicola Bono, è stato stabilito, innanzitutto, che le operazioni di prevenzione e avvistamento degli incendi cominceranno il prossimo 1 luglio, per concludersi il 31 agosto. Anche se i volontari deputati allo svolgimento di queste mansioni devono essere ancora interpellati, si ha ragione di ritenere che potrebbero essere, comunque, un centinaio come durante la scorsa stagione estiva. Spetterà a loro setacciare il territorio e avvisare la centrale operativa della Forestale, affinché invii nel luogo indicato, in caso di incendio, una delle squadre disponibili.

Anche i cittadini potranno fare la loro parte chiamando al numero verde 1515.

A spegnere gli incendi saranno, a turno, una delle 5 squadre già in dotazione ai vigili del fuoco o una delle 13 di cui dispone la Forestale.

Il protocollo, abbozzato ieri, sarà sottoscritto il prossimo 11 giugno. Alla riunione erano presenti, oltre a Bono, il comandante del corpo Forestale, Francesco Di Francesco, il dirigente del Dipartimento regionale di Protezione civile, Paolo Burgo, nonché Michele Antonucci della Direzione regionale dell'Anas per la Sicilia e Roberto Di Bartolo del comando dei vigili del fuoco.

Lucia Corsale

02/06/2012

***Elisuperficie all'ospedale Arezzo L'ok della Protezione civile L'ing. Chiarina Corallo: «Sarà una struttura prefabbricata e i costi saranno analoghi a quella fissa» 29***

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

[emergenze](#)

[Elisuperficie](#)

[all'ospedale](#)

[Arezzo L'ok della Protezione civile L'ing. Chiarina Corallo: «Sarà una struttura prefabbricata e i costi saranno analoghi a quella fissa» 29](#)

Sabato 02 Giugno 2012 Prima Ragusa, [e-mail print](#)

***La Regione, la Protezione civile, l'Ue impegnate in una corsa contro il tempo per il rientro nella normalità***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **03/06/2012**

[Indietro](#)

La Regione, la Protezione civile, l'Ue impegnate in una corsa contro il tempo per il rientro nella normalità

Sabato 02 Giugno 2012 I FATTI, [e-mail print](#)